

Piccolo Vademecum per chi adotta un cane

Al Parco canile di Rovereto

Cane: _____

Data di adozione: _____



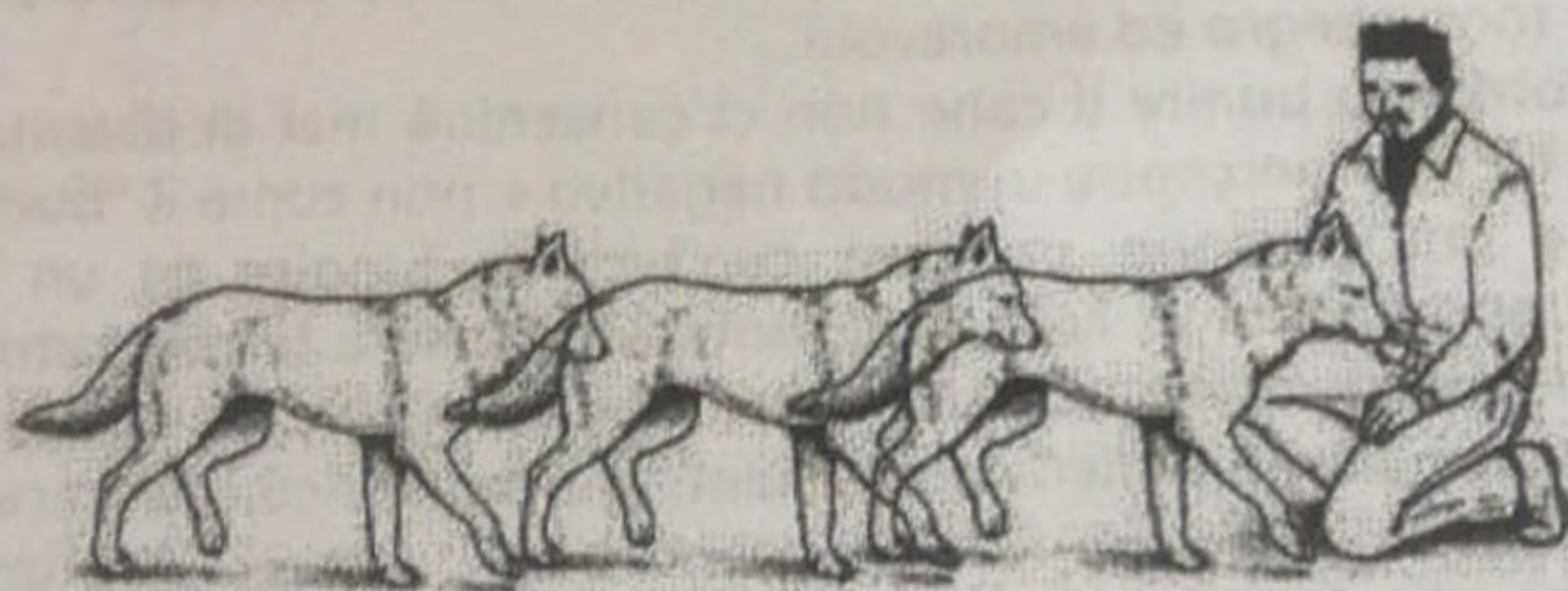
Primo approccio e gestione delle distanze



A nessuno piace essere coccolati da uno sconosciuto. Spesso anche solo stare troppo vicino a chi non conosciamo ci mette a disagio. Non ci deve stupire che la stessa cosa valga anche per il cane, soprattutto nel periodo immediatamente successivo all'adozione: in questi primi giorni, a meno che non sia lui a chiedere il contatto, il cane non va manipolato eccessivamente, e va accarezzato sulla schiena, sul petto e sui fianchi. Evitate di toccare le cosiddette "zone calde": testa, zampe e posteriore; ci arriverete gradualmente con le coccole casalinghe. Fate attenzione anche alle

posture, mantenete una posizione eretta e neutra davanti al cane; non chinatevi ma abbassatevi piegando le ginocchia e prestate il fianco; fate in modo che nessuno metta il viso davanti alla testa del cane **SOPRATTUTTO I BAMBINI!!**) perché nel linguaggio del cane questo gesto viene spesso percepito come una minaccia. Allo stesso modo dirigersi in modo diretto verso il cane, magari guardandolo fisso, non è la scelta migliore se vogliamo farlo sentire tranquillo e al sicuro.

Lasciamo che sia lui a venire da noi quando si sente sicuro senza forzare il contatto. E anche se ci conosciamo facciamo attenzione ad avvicinarci nel modo corretto: percorriamo un semicerchio di fronte a lui e usando un tono di voce calmo



abbassiamoci piegando le ginocchia porgendogli il fianco (NON semplicemente chinandoci): sarà lui a venire da noi. Ciò detto, **vediamo quali sono gli aspetti più importanti per un cane che dal canile arriva in famiglia tenendo presente che non tutti i cani presentano lo stesso carattere e che quindi le linee guida qui descritte sono da intendersi come generali. Vi invitiamo a contattarci per problematiche specifiche.**

ARCADIA

Associazione Relazione Uomo-Animale Onlus
Gestione Parco Canile

Loc. Mira di Marco 5 Rovereto TN

C.F. 92160970924 P.I. 03252000926

Azienda con Sistema Qualità e ambiente certificato secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008 e 14001:2004



Un Posto Sicuro

In canile, il cane ha il suo box e la sua cuccia che considera il suo spazio personale che non divide con nessuno: anche se il cane soggiorna in un box multiplo, la cuccia è unica ed è solo sua. È anche il luogo dove rifugiarsi in caso di minaccia esterna o di sensazione di disagio generale e deve sempre essere accessibile in modo che il cane possa decidere di ritirarsi se si sente a disagio. È quindi buona norma prevedere anche in casa un luogo da dedicare al cane che sia solo suo dove nessuno vada a disturbarlo e che non sia in piena vista o in una zona di passaggio, ma un po' riparato ma non isolato!. In genere è il cane stesso che sceglie questo posto dopo aver fatto la prima perlustrazione della nuova casa. Assecondatelo e non costringetelo a stare dove non vuole stare. Questo consentirà al cane di abituarsi al nuovo luogo con calma, gradualmente e avendo sempre a disposizione un posto dove sentirsi al sicuro.

I Bisogni

Il box del canile è per forza di cose uno spazio ristretto. Anche se i nostri ospiti escono spesso, lo spazio del box è percepito dal cane come la sua casa. In quello spazio ristretto il cane è abituato a dormire, mangiare e, a poca distanza, fare i bisogni.

È del tutto normale che un cane che dal canile entra in famiglia, per un certo periodo sporchi dove non dovrebbe. Sta a noi correggere questo comportamento.

È innanzitutto basilare che il cane nei primi giorni di permanenza nella nuova casa venga portato fuori a passeggio il maggior numero di volte possibile. Portare fuori il cane non significa lasciarlo libero in giardino ma portarlo fuori dal perimetro che lui considera come casa per una vera passeggiata. Può anche essere utile premiare il cane con lodi e bocconcini non appena fa i suoi bisogni all'aperto.

Ricordate di raccogliere sempre le deiezioni del vostro amico.

È pressoché certo che per qualche giorno il cane sporcherà anche in casa: non sgridatelo, non punitelo e non alzate la voce: non serve, la pipì e la cacca rimangono là. Semplicemente non date peso all'accaduto e possibilmente non fatevi vedere mentre pulite. Non serve nemmeno avvicinare il naso del cane ai suoi bisogni: è un gesto che non ha alcun significato per lui.

È ora della Pappa!

Il momento del pasto è molto importante per il cane, sia dal punto di vista del cibo sia da quello relazionale.

ARCADIA

Associazione Relazione Uomo-Animale Onlus

Gestione Parco Canile

Loc. Mira di Marco 5 Rovereto TN

C.F. 92160970924 P.I. 03252000926



Esperti nutrizionisti potranno aiutarvi a trovare il giusto mix di nutrienti per il vostro cane in base alla razza e alla taglia. In ogni caso sono ormai tutti concordi che l'alimentazione casalinga sia la migliore e, quando possibile, da preferire a quella industriale. Attenzione però! Alimentazione casalinga significa che voi cucinate apposta la pappa del vostro cane e NON che lo nutrite con i vostri avanzi! Gli avanzi non sono una buona dieta, soprattutto se contengono ossa, condimenti, dolci ecc..

I nostri cani, come del resto noi, sono quello che mangiano e fornire loro una alimentazione corretta e bilanciata migliora indirettamente anche le loro caratteristiche comportamentali. Infine, fatto 100 il fabbisogno alimentare giornaliero del cane, meglio due pasti da "50" ciascuno distanti 8/10 ore l'uno dall'altro che un unico pasto. Al momento del pasto non lasciate la ciotola distrattamente al cane che la reclama con abbai o salti da trapezista: se fate così state insegnando al cane ad agitarsi per ottenere ciò che vuole. Il modo migliore per costruire un buon rito del pasto consiste nel tenere la ciotola in alto con la mano e aspettare che il cane si calmi (pazienza!!! è normale che le prime volte questa fase richieda tempo), vi guardi e, se possibile, si sieda. A questo punto fate un passo indietro e appoggiate la ciotola a terra.

ATTENZIONE: non usate la voce, ma solo il corpo, e non assumete mai espressioni di minaccia, nemmeno quando doveste perdere la pazienza, non dite mai "no" se il cane si muove e vi costringe a ricominciare. Autocontrollatevi e portate a termine l'esercizio nel tempo che ci vorrà: è un passo molto importante per la convivenza con il vostro nuovo amico. Ogni volta ci impiegherete meno tempo e avrete gettato la base di una interazione positiva che vi servirà in moltissime occasioni.

Una volta che il cane si allontana dalla ciotola disinteressandosi del cibo, abbiate cura di ritirarla (anche se non è vuota): questa è una norma generale che ha almeno due grandi vantaggi:

- un cane possessivo col cibo potrebbe creare problemi nel momento in cui ci si trova a passare vicino alla ciotola e aggredire (giustificatamente);
- il cane impara che il momento per beneficiare del pasto è unico e che se ci si allontana dalla ciotola la pappa sparisce! Quindi molti cani "imparano a mangiare" grazie a questo facile sistema e a volte il problema dell'inappetenza si risolve con questo piccolo accorgimento.

Quando invece a tavola ci siete voi, il metodo migliore per insegnare al cane a stare tranquillo è ignorarlo, senza parlargli e senza sgridarlo (il cane non parla la nostra lingua ma comprende benissimo il linguaggio non verbale del nostro corpo!). Quindi:

- se vi salta in braccio, fatelo scendere senza guardarlo né dire nulla e ignoratelo;

ARCADIA

Associazione Relazione Uomo-Animale Onlus

Gestione Parco Canile

Loc. Mira di Marco 5 Rovereto TN

C.F. 92160970924 P.I. 03252000926

Azienda con Sistema Qualità e ambiente certificato secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008 e 14001:2004



- ignoratelo per tutta la durata della vostra cena.

Perché ignorarlo se ci guarda con gli occhi dolci da cane povero cane affamato del canile? perché durante il pasto del nostro cane noi facciamo la stessa cosa! Lasciamo che consumi la sua pappa senza disturbarlo, si tratta di un patto di rispetto reciproco e va costruito insieme. Se il cane si rilassa e si sdraia eventualmente possiamo dargli un ossetto da masticare per impegnare il tempo e per superare questo momento di stress.

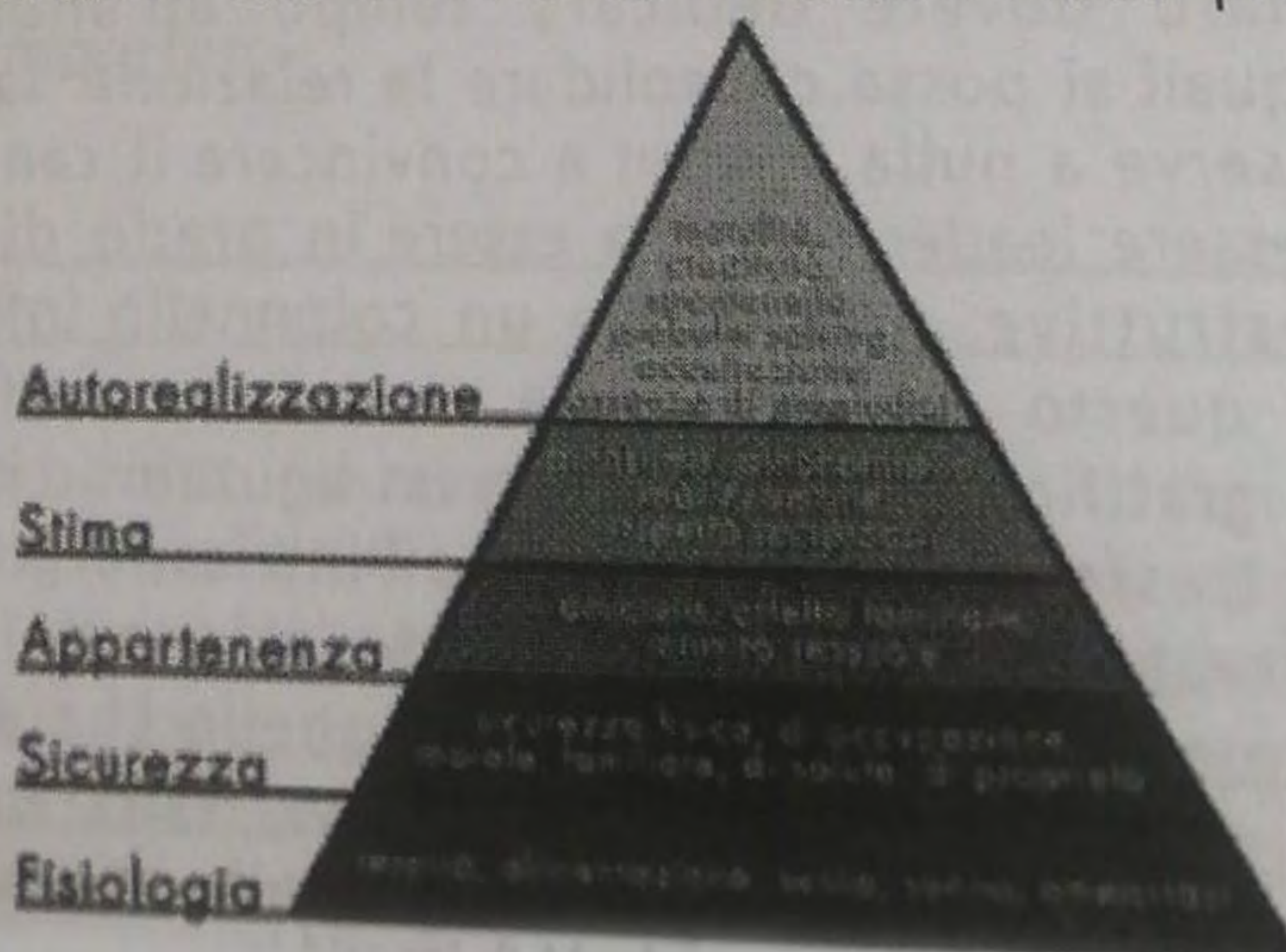
Il Cane Scappa!

Scappare è una delle cose che al cane riescono meglio. Soprattutto quando non c'è nessun motivo per restare. Questa è una delle problematiche più frequenti nei cani adottati al canile e ci sono tutte le motivazioni.

Vi siete mai chiesti il motivo per cui certi posti non vi piacciono e ogni volta che vi ci trovate nei pressi fate di tutto per andarne alla svelta? La risposta è semplice: quei luoghi non vi danno nulla se non disagio e soprattutto non rispondono ai vostri bisogni vitali.

Il cane è un animale sociale e abitudinario e ha quindi bisogno di soddisfare i suoi bisogni in un contesto di gruppo, possibilmente creandosi una routine (routine non equivale a monotonia!). Con questi elementi a disposizione difficilmente il cane se ne andrà da dove sta. È chiaro che, come accade nel caso di un'adozione dal canile, un cane appena inserito in un nuovo contesto faticosi a decodificare la situazione: non conosce il proprio gruppo né la routine che lo caratterizza. Sta a noi creare il giusto clima che predisponga il cane a soddisfare i suoi bisogni e a capire quale sia l'andamento delle abitudini della nuova famiglia.

Ma quali sono i bisogni del cane? La piramide dei bisogni del cane (riportata qui a lato) ci rivela una realtà molto importante che ci deve far riflettere ancor prima di portare il cane a casa. Che il cane fosse felice quando ha a disposizione cibo e acqua e magari un osso, poteva essere una concezione valida negli anni '50 quando società era molto diversa da quella attuale e il cane si ricavava da solo un ruolo nello strato sociale umano perché poteva farlo essendo libero di gironzolare senza





vincoli. D'altro canto, i padroni non si curavano granché dell'animale che spesso si autogestiva. Oggi le cose sono molto cambiate e fornire al cane buon cibo, una cuccia e dell'acqua fresca significa solo fare il minimo sindacale per far star bene l'animale: i veri bisogni vengono dopo quelli fisiologici, come descritto nello schema.

Partiamo dunque dal canile. In canile il cane ha uno stile di vita dove di certo i bisogni fisiologici e quelli di sicurezza sono soddisfatti: viene nutrito e curato e ha la possibilità di stare al riparo nella sua cuccia in zona notte. Tutti i bisogni di livello più elevato, di norma rimangono parzialmente o totalmente insoddisfatti: non c'è modo di affezionarsi alle persone se non all'operatore / educatore o ai volontari, non è possibile costruire delle relazioni sociali stabili e soprattutto non c'è modo di realizzarsi se non in rari casi.

Appare chiaro che la nuova famiglia deve immediatamente darsi da fare per soddisfare i bisogni fisiologici e di sicurezza ma deve da subito iniziare a lavorare per consentire al cane la soddisfazione dei bisogni di livello superiore che sono quelli che fanno la differenza rispetto al canile e che faranno sì che il cane non pensi neanche lontanamente a scappare di casa.

Non si può però pretendere da subito o nel giro di soli pochi giorni, che il cane trovi da solo la sua realizzazione in famiglia: siamo noi che dobbiamo lavorare per aiutarlo. È normale che nei primi giorni di permanenza del cane in casa, la fuga rimanga un rischio più che concreto perché lo spostamento della dimora è qualcosa che toglie all'animale qualsiasi certezza.

E quindi, che cosa è possibile fare per dissuadere il cane dai suoi progetti di fuga? Innanzitutto per il cane deve essere pronto, oltre al posto sicuro e alla pappa, **il ruolo di gregario di famiglia**, bisogna fargli sentire di appartenere a un gruppo. Il gruppo deve essere in grado di agire in modo univoco e coerente. Ciò non significa che al cane deve essere permesso di fare ciò che vuole: il gruppo, mediante l'indifferenza verso i comportamenti sgraditi e il premio verso quelli graditi, aiuta l'animale a orientarsi. In più dobbiamo anche cercare di aiutare il cane a trovare la propria dimensione nella famiglia diventando noi il suo riferimento come se fossimo un **buon tutore**, un leader, **una base sicura**. Perché questo messaggio passi in modo chiaro dovete dedicare tempo all'animale facendo attività insieme, attraverso le quali si possa consolidare la relazione: la passeggiata mentre parlate al cellulare non serve a nulla se non a convincere il cane a elaborare nuovi piani di fuga. ATTENZIONE: essere leader significa essere in grado di guidare il cane in esperienze piacevoli e costruttive, non essere un colonnello inflessibile dall'urlo facile. Il vostro cane anche in questo è esattamente come voi: preferisce avere un leader che lo coinvolga e lo gratifichi piuttosto che un aguzzino che lo intimidisca e lo rimproveri. Consigliamo di trasferire il cane a casa all'inizio del fine settimana per avere il tempo materiale di instaurare un minimo rapporto nel nuovo contesto. In questo primo lasso di tempo dovete essere decisi e coerenti: quello che è permesso è permesso SEMPRE ed è premiato, quello che non è permesso NON è permesso MAI e viene ignorato. **Tutti i membri della famiglia devono agire allo stesso modo.** Il cane è destabilizzato



dagli sbalzi di umore quindi dovete essere sempre il più coerenti possibile nei vostri comportamenti anche quando avete la luna storta o siete a corto di pazienza. È anche buona norma iniziare da subito la routine quotidiana in modo che il cane si abitui e ne tragga sicurezza.

Man mano che il cane comprende la sua famiglia il lavoro si deve sempre di più spostare sulla ricerca della soddisfazione dei bisogni di più alto livello: il cane deve sentirsi bene, appagato nei suoi bisogni e soprattutto nel rapporto che ha con i membri del gruppo. Solo così troverà una sua identità nella famiglia e starà con voi fiero di rimanere al vostro fianco.

Cosa significa questo tradotto nella pratica? Prima di tutto vuol dire che un cane lasciato da solo per molto tempo subito dopo l'adozione rimane privo di riferimenti e quindi non sviluppa alcun interesse verso il nuovo domicilio: farà di tutto per andarsene. Il tipico esempio è il bel giardino grande ma senza nessuno con cui stare (e non stiamo parlando di un altro cane: prendere il cane del cane non serve a nulla se non alla vostra coscienza: il cane ha bisogno di voi, non di un altro cane!). Cercate perciò di trascorrere molto tempo insieme al nuovo arrivato e fate molte attività di interazione con lui come ad esempio giochi di ricerca, esplorazione o problem solving (chiedete in canile). Uscite spesso a passeggio per dar modo al cane di esplorare il territorio e di "leggere il giornale locale".

Il nocciolo della questione, comunque, è che ogni cane ha il suo carattere e non è possibile stabilire univocamente quali siano gli elementi che comportano la realizzazione di un cane e che lo convincono a non scappare, sta a voi capire quali sono le attività interessanti e motivanti da svolgere insieme con il vostro nuovo amico. In ogni caso, quanto esposto fin qui rappresenta il modo corretto di approcciare il problema.

NOTA: Ricordate che i cancelli automatici sono i peggiori nemici della custodia di un animale soprattutto se si tratta di un cane appena giunto a casa dal canile. Nei primi tempi occorre fare molta attenzione quando si esce o si rientra e ogni volta che il cane vi raggiunge al richiamo, premiatelo! All'inizio del rapporto, avere sempre con sé una minima scorta di bocconcini vi consentirà di premiare ogni comportamento gradito alternando cibo e lodi e darà al cane strumenti utili e rapidi per capire come è corretto comportarsi.

La Passeggiata

La passeggiata è uno dei momenti chiave della giornata di un cane. Andare a passeggio per il cane non significa solo sgranchire le zampe. Significa marcare il proprio territorio, "leggere il giornale" attraverso gli odori lasciati dagli altri cani, interagire con voi. Fategliela fare spesso, soprattutto nei primi giorni dopo l'adozione; non siate frettolosi, non trascorrete tutto il tempo parlando al cellulare ma godetevi la camminata insieme a lui: una buona interazione in questo momento di svago è una delle premesse vincenti per rinforzare il rapporto con il vostro cane.

ARCADIA

Associazione Relazione Uomo-Animale Onlus

Gestione Parco Canile

Loc. Mira di Marco 5 Rovereto TN

C.F. 92160970924 P.I. 03252000926



Azienda con Sistema Qualità e ambiente certificato secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008 e 14001:2004

Comunque non dovete pretendere di avere su di voi l'attenzione in modo esclusivo durante tutto il giretto, né che il cane vi cammini "al piede", non state facendo una parata militare: lasciate che il cane annusi, che si concentri sul suo universo olfattivo ma non lasciatelo solo. Non dimenticate sacchetto e palettina.

Preferite la pettorina al collare sia che il vostro cane sia un molosso sia che si tratti di un chihuahua. Il modello migliore di pettorina è quello ad "H" per la forma che disegna sulla schiena del cane quando è indossata.

Le ragioni per utilizzare questo strumento sono numerose: il collare, con il continuo strozzare e strattonare, può provocare dei danni fisici al collo, ai vasi sanguigni, ai fasci nervosi, e alla colonna vertebrale per non parlare della scorretta relazione psicologica che innesca, ancora più negativi sono gli effetti del collare "a strangolo" o a "strozzo", ma c'è di più. Con il collare il cane non è del tutto libero di annusare a terra e spesso, anche senza volerlo, la passeggiata, che dovrebbe essere un momento di relax, si trasforma in frustrazione. Con la pettorina invece il collo è libero anche quando tratteniamo il cane che può perciò annusare il terreno senza vincoli. Annusare per terra è spesso un'attività utilizzata per comunicare con gli altri cani come anche girare la testa e distogliere lo sguardo: sono tutti importanti "segnali calmanti" utilizzati nella comunicazione tra cani.

La pettorina lascia quindi il cane libero di comunicare mentre è al guinzaglio, cosa che non accade quando ha il collare. Non è raro vedere due cani al guinzaglio con il collare che tentano di sbranarsi trattenuti dai rispettivi proprietari e spesso questo succede perché i soggetti non hanno altra scelta non potendo comunicare o tentare di calmare il loro interlocutore utilizzando i segnali di cui sopra. Lo stesso incontro con due pettorine nella maggior parte dei casi dà origine a una conoscenza pacifica. Quanto al guinzaglio, evitate guinzagli troppo corti che non consentono al cane di allontanarsi da voi per annusare o per prendere distanza quando incontrate un altro cane. Diffidate di guinzagli estensibili (Flexi): sono il modo migliore per insegnare al cane a tirare oltre a essere un problema di sicurezza per lui!

Il Cane Abbaia Quando Non Ci Sono

Purtroppo, soprattutto per i cani che vivono in appartamento, questo può essere fonte di problematiche con il vicinato. Come facciamo a far sì che il cane non abbaia quando noi non ci siamo?

Il cane abbaia per segnalare la propria presenza o per attirare l'attenzione. È quindi normale che un cane che si sente solo o che sente in lontananza un suo simile lanciare un richiamo, abbaia. È altrettanto normale che mentre comunica con i

ARCADIA

Associazione Relazione Uomo-Animale Onlus
Gestione Parco Canile

Loc. Mira di Marco 5 Rovereto TN

C.F. 92160970924 P.I. 03252000926

Azienda con Sistema Qualità e ambiente certificato secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008 e 14001:2004



suoi simili a distanza ravvicinata, il cane non emetta alcun vocalizzo e si serva di atteggiamenti e posture del corpo.

Quale la chiave? Nella maggior parte dei casi il cane abbaia perché si ritrova da solo senza riferimenti e non sa a cosa va incontro. Un rimedio piuttosto efficace consiste nell'insegnare al cane che anche se usciamo di casa, ritorneremo. Per fare questo è necessario tempo e gradualità.

Si può iniziare a lasciare il cane solo per pochi minuti salutandolo sempre con la stessa frase pronunciata in modo pacato. A ogni rientro il cane sarà entusiasta di rivedervi. Man mano si allunga il tempo di permanenza fuori casa sempre salutandolo il cane con la stessa frase che alle sue orecchie deve portare un messaggio di sicurezza del nostro ritorno. Si possono anche utilizzare giochi di problem solving da lasciare al cane in occasione della nostra uscita per tentare di rendere addirittura piacevole il momento del saluto. Chiedi approfondimenti agli educatori in canile.

Così facendo il cane imparerà anche quali sono i rumori associati al vostro rientro e con il tempo anche i tempi della vostra permanenza fuori casa.

Altri metodi poco ortodossi non solo sono vietati dalla legge e da essa puniti ma sono anche pericolosi.

Ho già un Cane a Casa

Se in casa c'è già un cane con cui avete costruito un buon rapporto il vostro ruolo di guida nell'inserimento del nuovo elemento in famiglia potrebbe essere facilitato.

Iniziamo col dire che in questi casi è sempre necessario un affiancamento in campo neutro che viene condotto dagli educatori in canile insieme con i proprietari del cane; questo consente ai cani di potersi conoscere e studiare senza che ci siano vicoli di territorialità e con la corretta gestione delle distanze. Se tutto va bene e se cioè i due animali dopo la prima fase di studio iniziano ad interagire in modo corretto senza eccessi, allora il più è fatto: il vostro ruolo sarà sempre e comunque quello di riferimento per tutta la compagnia.

È comunque buona norma che a casa anche il nuovo arrivato abbia i suoi spazi che siano solo suoi, a debita distanza da quelli destinati agli altri animali. Parimenti bisogna tutelare il cane che già vi dimora da eventuali eccessi del nuovo arrivato.

Piccole scaramucce all'inizio sono normali e non si deve accorrere strillando a ogni minimo screzio tra gli animali: è il loro modo di comunicare e non è corretto impedire loro di farlo; siamo certi che non gradireste essere interrotti da grida mentre state spiegando qualcosa a un familiare.

ARCADIA

Associazione Relazione Uomo-Animale Onlus

Gestione Parco Canile

Loc. Mira di Marco 5 Rovereto TN

C.F. 92160970924 P.I. 03252000926



Azienda con Sistema Qualità e ambiente certificato secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008 e 14001:2004

Il carattere dei singoli individui può comunque portare a situazioni diverse che devono per forza di cose essere esaminate caso per caso.

Aiutare il Cane a Combattere le Paure

Se siamo noi il riferimento per il nostro cane, il nostro comportamento in relazione a certe situazioni influenzerà in modo determinante quello del nostro cane.

Ad esempio se di fronte a un rumore improvviso che ha spaventato il cane il nostro atteggiamento è quello di accorrere e cercare di tranquillizzarlo magari forzandolo a ripetere l'esperienza perché siamo convinti di potergli mostrare che non c'è nulla da temere, non faremo altro che rinforzare il timore del cane e fargli percepire una nostra cattiva intenzione, quella di spaventarlo.

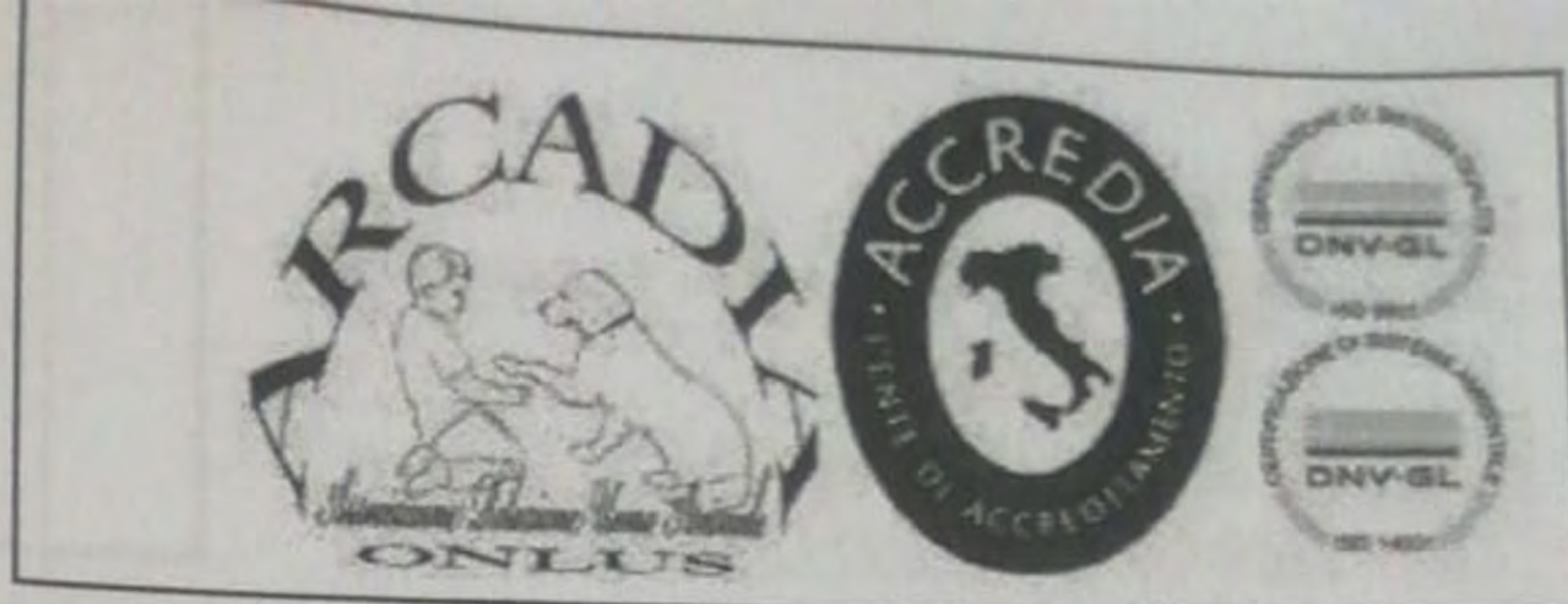
Se al contrario diamo meno rilevanza alla situazione facendo finta di nulla e rispondendo allo sguardo del cane con un nostro sguardo sereno, è molto probabile che dopo un esame iniziale della situazione il cane si tranquillizzi e cataloghi quel rumore come non pericoloso.

Questo atteggiamento è molto utile nella quotidianità delle passeggiate all'aperto quando è possibile incontrare altri cani al guinzaglio: se quando all'orizzonte compare un cane noi iniziamo a tirare il nostro amico per contenerlo, lui capirà che lo stiamo caricando per l'imminente scontro. Se invece teniamo l'attenzione su di noi, prendiamo distanza dall'avventore magari facendo una bella curva larga, avremo da parte del cane la percezione di una situazione tranquilla e lo avremo anche aiutato a comunicare al suo interlocutore che non c'è nulla di cui preoccuparsi.

Ricordate di accompagnare il vostro cane a salutare il veterinario: qualche visita di cortesia senza dover essere visitato lo aiuta considerare l'ambulatorio un posto normale e non necessariamente un luogo in cui accadono cose spiacevoli.

Ma io ho adottato un cucciolo

Quanto detto fin qui vale sia per il cane adulto sia per il cucciolo. Tuttavia per il cucciolo è necessario aprire una parentesi poiché in questo caso l'adozione si carica di molte più responsabilità.



L'età evolutiva del cane copre mediamente, con differenze che dipendono da taglia e razza, un lasso di tempo che va dai 30 giorni **prima** di venire alla luce fino ai 16/18 mesi di vita dei quali i primi 6/8 mesi rivestono una importanza assoluta.

Ciò che accade in un lasso così breve di tempo è in grado di fare una enorme differenza su quello che sarà il comportamento dell'individuo adulto: in pratica bastano pochi mesi per decidere molto di una vita lunga in media 15 anni.

Se il cucciolo fa le giuste esperienze in questo periodo in cui è ben predisposto verso le novità, allora ci saranno molte probabilità che diventi un adulto equilibrato. Al contrario, se limitiamo il suo mondo alla casa o al giardino e non gli facciamo conoscere nessuno, avremo probabilmente a che fare con un adulto con carenze esperienziali che si tradurranno in comportamenti poco desiderabili come l'eccessiva timidezza o paura, o in altri casi, l'aggressività.

Prepariamoci quindi a far conoscere il mondo al cucciolo nella maniera corretta, cioè senza forzarlo quando ha troppa paura.

Se saremo bravi, nei primi giorni dopo l'ingresso del cucciolo in famiglia si stabilirà un primo abbozzo di legame di attaccamento: il cucciolo ci segue e ci sta vicino anche quando riposiamo. Se, come descritto più sopra, evitate di sgridarlo e lo premiate per ogni cosa gradita che vi propone, allora questo suo comportamento ci indica che state diventando la sua Base Sicura. In qualità di Base Sicura avete la stima del cucciolo che vi seguirà nelle diverse esperienze poiché gli date sicurezza e protezione. Il vostro atteggiamento nell'affrontare il mondo deve essere proprio quello di un genitore benevolo che c'è nei momenti di difficoltà e che incita e lascia esplorare le novità in una cornice di gioco.

Queste le cose che dovrebbero accadere nei primi 6/8 mesi di vita:

- il cucciolo resta da solo il meno possibile;
- il cucciolo ha la possibilità di conoscere persone (varie, inclusi i bambini) e altri cani (altri cuccioli ma soprattutto altri adulti equilibrati di tutte le taglie)
- il cucciolo ha la possibilità di conoscere i dettagli del mondo con cui avrà principalmente a che fare (automobile, ascensore, aspirapolvere, mezzi pubblici, area cani, lago, mare, montagna, ecc...);
- il cucciolo ha la possibilità di conoscere oggetti, forme, materiali diversi: giocate con lui e conducetelo all'esplorazione nascondendo bocconcini sotto oggetti di plastica, di legno, di stoffa... invitatelo a camminare sulle griglie metalliche come se fosse un gioco, ecc...;
- il cucciolo viene abituato all'uso di pettorina e guinzaglio lungo per la passeggiata;
- il cucciolo non viene sgridato; se dovesse fare qualcosa che non va, meglio interrompere l'attività sgradita con un "AH!" o battendo le mani. Una volta



ottenuto lo stop, date al cane qualcosa di alternativo da fare e togliete l'oggetto su cui si era accanito o limitate lo spazio cui non avrebbe dovuto avere accesso;

- informatevi e chiedete agli Educatori su come impostare giochi intelligenti quali la ricerca e il problem solving che stancano molto di più di mille corse e allenano il cane a usare la sua testolina; non ci deve stupire se un cucciolo che gioca solo alla lotta o che corre costantemente dietro una pallina diventa un adulto competitivo o esageratamente agitato;
- la calma è la virtù dei forti: abituate il cucciolo a frequenti momenti di tranquillità e fornitegli un riferimento preciso, come ad esempio una copertina, su cui riposare. Ricordiamoci che i cuccioli hanno bisogno di dormire tantissimo! La sua cuccia dove dormire la notte non dovrà essere isolata dal resto della famiglia (no quindi al bagno, al sottoscala, alla taverna, al garage...); i cuccioli sono abituati a dormire con mamma e fratellini e l'isolamento è fonte di ansia e stress. La sua cuccia, soprattutto nei primi giorni dall'adozione, dovrà essere posizionata vicino al luogo di riposo di qualcuno dei membri della famiglia, il cucciolo deve sentire di avere qualcuno vicino a sé. Se il vostro problema sono i bisognini notturni del cucciolo sparsi sul pavimento, armatevi di olio di gomito e santa pazienza....!

In tutto questo il ruolo del proprietario è un ruolo di grande responsabilità poiché si pone come il mediatore delle esperienze che il cucciolo fa. È il mediatore delle esperienze che decreta il successo o meno dell'esperienza stessa e se questa lascerà una impronta positiva o negativa sul cucciolo attraverso l'atteggiamento con cui guida il cucciolo alla scoperta del mondo.

Ricordate che il cucciolo conosce le cose soprattutto usando la bocca e il naso. È normale che un cucciolo rosicchi; non è normale che siamo noi a essere rosicchiati. Se il cucciolo vi morde e il gioco si fa troppo insistente, fermatevi e non guardate il cane: il gioco diventa subito noioso e nella maggior parte dei casi, dopo qualche tentativo, il cucciolo si troverà altro con cui giocare che non siano le vostre caviglie. In commercio ci sono molti giochi da "mordere" che possono essere dati come alternativa: preferite quelli di gomma dura piena dalle varie forme e dai vari colori; ne esistono anche che si possono imbottire con il cibo.

Una menzione speciale la dedichiamo alle **pipì in casa**. Il cucciolo fa i suoi bisogni mediamente alla fine di ogni attività, è fisiologico, non ce la fanno proprio a tenerla, per cui dovete fare in modo di portarlo fuori ogni volta che smette di: mangiare, dormire, giocare, ecc... Si tratta di una necessità perché è l'unico modo che insegna definitivamente al cane a sporcare fuori. Dimenticatevi di giornali e traversine: servono solo a ritardare i tempi di apprendimento, perché lo autorizzano a sporcare in casa e gli insegnano a farlo su oggetti quadrati e assorbenti (come tappeti, zerbini....!). Se avete la necessità di mettere a terra qualcosa perché

ARCADIA

Associazione Relazione Uomo-Animale Onlus
Gestione Parco Canile

Loc. Mira di Marco 5 Rovereto TN

C.F. 92160970924 P.I. 03252000926

Azienda con Sistema Qualità e ambiente certificato secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008 e 14001:2004



il cucciolo sta a casa molte ore da solo e voi non riuscite ad anticipare la pipì, non dovevate prendere un cucciolo. Procuratevi un/una dog sitter per i primi mesi e fatele leggere queste pagine.

In canile potrete trovare le risposte che cercate e che non sono contenute in queste poche righe; non lasciate che una piccola difficoltà di gestione si trasformi in un problema insormontabile: non esitate a chiedere aiuto a esperti perché un aiuto preventivo può evitare che un fastidio si trasformi in un guaio.

Buona Convivenza !

Lo staff del Parco Canile

ARCADIA

Associazione Relazione Uomo-Animale Onlus

Gestione Parco Canile

Loc. Mira di Marco 5 Rovereto TN

C.F. 92160970924 P.I. 03252000926

Azienda con Sistema Qualità e ambiente certificato secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008 e 14001:2004



Lettere consigliate

- "Come parla il tuo cane e come tu puoi parlare con lui" di Simone Dalla Valle, TEA Edizioni
- "Un cane per amico – se lo conosci (e lo ami) lo educi " di Simone Dalla Valle, TEA Edizioni
- "Una scelta importante. Missione cuccioli" di Simone Dalla Valle, De Agostini (lettura consigliata per i bambini)
- "Il galateo per il cane" di Roberto Marchesini, De Vecchi
- "Dizionario bilingue italiano – cane e cane – italiano. 150 parole per imparare a parlare correttamente" di Roberto Marchesini
- "Dritto al cuore del tuo cane. Come conoscerlo, educarlo e costruire con lui una relazione perfetta" di Angelo Vaira, Feltrinelli
- "Giocare con il cane. Divertimenti e passatempi per cani e padroni" di Christa Sondermann, De Vecchi

I nostri contatti

Telefono del canile per qualsiasi dubbio, informazione e per prendere appuntamento: 3491913138.

La nostra mail: gigi.arcadiaonlus@yahoo.it

Ci siamo anche su facebook per vedere le novità e gli eventi: "Arcadia Onlus".